

Basket. Oggi terza finale Prosegue il tour-scudefetto D'Antoni contro Fantozzi sul parquet che «scotta»

Terzo «gong» stasera a Livorno tra Philips e Enichem nella serie finale dei play-off. Si giocherà alle 18 nella «sala» di via Allende con diretta dell'intera partita su Raidue. Arbitreranno Cazzaro e D'Este. Costi D'Antoni e Fantozzi, i «cervelli» delle due squadre hanno vissuto la vigilia di questo incontro che potrebbe anche risultare decisivo per l'assegnazione dello scudetto 1988-89.

LEONARDO IANNACCI

ROMA. La vecchia, indomabile Philips o la fresca novità dell'Enichem? La famiglia di difesa (1-3-1) del milanese oppone il contropiede di Livorno? La grinta da «scarpete» rosse di Franco Casalini o la voglia di vincere di Alberto Bucci che ieri ha contestato duramente l'arbitraggio di sabato definendolo «troppo permissivo con Meneghin & co.»? È ancora, l'antico magistero di Antonio D'Antoni che, dopo sabato, scommetterebbe anche le mutande sulla vittoria finale della sua Milano oppure gli «slalom» di Fantozzi, il più grande capocannoniere della «solida livornese»? Due vittorie secche, una per parte tra Enichem e Philips, non aiutano più di tanto nella risoluzione di questi rebus. È alla vigilia del terzo e decisivo (?) incontro che provano proprio loro, D'Antoni e Fantozzi, i due direttori d'orchestra di Philips ed Enichem, reduci dalla seconda partita del PalaLussardi.

Fantozzi: «La mazza di sabato ci ha riportati alla realtà dopo la «sbornia» del primo incontro di Livorno. Ci stavamo incoricchiando e ci siamo liberati con la Philips sembrando diventato facile. Diciamo che, per assurdo, perdere a Milano è stato quasi salutare. D'Antoni: «Speriamo che la vera Philips sia quella della seconda partita: abbiamo giocato bene, concentrati, decisi in difesa. Ma, in fondo, me l'aspettavo, dopo la sconfitta di Livorno. Fantozzi: «L'idea di non ripartire dal primo di vista tecnico, di giocare con il 1-3-1? Fantozzi: «Sì, il discorso si può sintetizzare così: anche se sono convinto che, senza perdere di presunzione e mantenendo la tranquillità giusta, possiamo attaccare bene la loro 1-3-1. L'importante è non andare nel pallone, se all'inizio perdiamo due o tre azioni. D'Antoni: «Dobbiamo metterci la mano al collo: se concentriamo possiamo «sporcare» le loro medie di tiro, prendere rimbalzi e fare anche noi il contropiede. Si giocherà alle



Vatta chiamato al capezzale

Il Torino mette da parte Claudio Sala e affida la squadra al tecnico dei giovani Dopo il licenziamento di Gigi Radice nuova disperata sterzata della società

Vatta per salvare il Toro e fermare la corrida

Il Torino tenta l'ultima, disperata carta-salvezza: rimuove Sala e affida la squadra a Vatta, il «mago della Primavera». Due esoneri in una stagione sola: non era mai successo nella storia della società. A cinque giornate dal termine, Vatta prende in mano una squadra svuotata e facile preda degli avversari. Si giocherà la salvezza soprattutto nei tre scontri diretti fuori casa, con Pisa, Como e Lecce.

TULLIO PARISI

Con l'esonero di Claudio Sala salgono a 7, in questo campionato, i licenziamenti dei tecnici di A. Ad aprire la serie è stato lo stesso Torino che l'11 dicembre scorso, alla nona giornata, esonerò Radice. La settimana successiva, Bersellini ha preso il posto di Castagner all'Ascoli. Poi alla diciottesima giornata si è dimesso Nils Liedholm, direttore tecnico della Roma: al suo posto sono subentrati Spinosi e Lupi. Alla ventesima il Pisa ha sostituito Bolchi con Luca Giannini. Poi, a fine marzo e alla vigilia del venticesimo turno, Liedholm ha fatto ritorno alla Roma. Altri sette giorni e all'indomani di un pareggio casalingo col Verona il Como ha allontanato Marchesi rimpiazzandolo con Angelo Perini.

TORINO. Anche da queste parti ha preso piede la moda dell'esonero «doppio». Adesso tocca a Vatta, tentato di raddrizzare la navicella granata che ormai ha mollato gli ormeggi e si affida solo agli dèi. Dalle parole di circostanza affidate al presidente Borsano, scuro in volto e teso come mai si era visto nel corso della sua gestione bimestrale, è sembrata una soluzione concordata tra entrambe le parti. In realtà, ieri mattina, il presidente ha chiamato Sala per chiedergli di farsi da parte. «Non avevo dalla mia l'unico argomento che conti nel calcio, i risultati», afferma Sala. «Ma avevo già ereditato una squadra con problemi e

limiti tecnici. Ma questo non conta. Contano solo i quindici punti in venti partite, uno solo in più. Vatta, tentato di raddrizzare la navicella granata che ormai ha mollato gli ormeggi e si affida solo agli dèi. Dalle parole di circostanza affidate al presidente Borsano, scuro in volto e teso come mai si era visto nel corso della sua gestione bimestrale, è sembrata una soluzione concordata tra entrambe le parti. In realtà, ieri mattina, il presidente ha chiamato Sala per chiedergli di farsi da parte. «Non avevo dalla mia l'unico argomento che conti nel calcio, i risultati», afferma Sala. «Ma avevo già ereditato una squadra con problemi e

vincente negli undici anni alla guida della squadra primavera. Il Toro non è allenato a pensare. Entra in campo con le gambe molli e in debito d'ossigeno, ma è solo un fatto psicologico. Credo di saperli fuori di lì: il problema è vedere se sarà sufficiente, ma intanto, tentiamo». La sua esperienza in prima squadra finirà comunque quest'anno. Ha già un contratto che il presidente gli ha appena rinnovato per altri otto anni, al fine di garantirsi un settore giovanile vincente. Dalla sua, la condizione psicologica di conoscere perfettamente almeno mezza squadra, i suoi ex ragazzi e di non essere mai stato sul banco degli accusati. Lui preparerà la squadra non adattandola all'avversario. È un'accusa indiretta a Sala. Ma Claudio ribatte che non si può affrontare alla pari un avversario che ha quindici punti più del Toro. La commedia continua. Anche se gli interpreti sono in buona fede, la catena degli errori è infinita e fatalmente ne genera altri. Nessuno si attribuisce la responsabilità di quelli passati. Borsano parla di «squadra costruita

Pistoiesi eliminato anche a Firenze



Claudio Pistoiesi, (nella foto), eliminato da Nargiso agli Internazionali di Roma, ieri ha accusato un'altra battuta d'arresto anche al torneo «Città di Firenze», apertosi sul centro-lelle Cascine. È stato battuto in due set dallo statunitense Jimmy Arias (6-2, 6-4). Non ha avuto storia neppure l'incontro tra Claudio Panatta e lo statunitense Lawton Duncan. L'italiano ha opposto una certa resistenza soltanto nel primo set (7-5) mentre il secondo si è chiuso 6-4. L'ucudoriano Gomez, testa di serie numero uno, ha vinto in due set sul tedesco Meinecke (6-2, 7-5). La partita tra il brasiliano Mattar e il venezuelano Pereira, vinta dal primo, è durata tre set (6-4, 3-6, 7-5). Stasera, alle 20.30, il clou della prima parte del torneo: Camporese contro Clerc.

Tragedia sfiorata alla «Transat» di vela

Tragedia sfiorata alla «Transat» di vela Lorient-St. Barthelemy-Lorient. Due delle imbarcazioni in gara si sono rovesciate a circa 400 miglia a ovest delle Azzorre e i loro equipaggi sono stati recuperati. La «Transat» è stata navigata nella zona. Il primo a lanciare l'«SOS» è stato l'«El Aquilina III» del navigatore Jean Maurel e Jean Luc Nellas. L'altra imbarcazione in difficoltà era il trimaran «Bottin Enterprise» del famoso navigatore Eric Tabary. Entrambi gli incidenti sembra siano stati provocati dal forte vento e dalle condizioni del mare. Nell'incidente Tabary ha riportato ferite ad un braccio.

Vasco de Gama Non si farà lo scambio Geovani-Renato

Il vicepresidente del Vasco de Gama di Rio de Janeiro, Eurico Miranda, ha escluso la possibilità di dare Geovani alla Roma in cambio di Renato. Miranda ha detto di aver saputo che la «squadra italiana» penserebbe ad un'operazione del genere, pagando inoltre un milione di dollari alla società brasiliana. Per Miranda l'idea sarebbe partita da mediatori in vista di investimenti. In ogni caso, ha aggiunto il vicepresidente, la società non sarebbe d'accordo, perché Geovani potrebbe sempre essere ceduto soltanto a patto di pagarli cinque milioni di dollari (7 miliardi e mezzo di lire), o in cambio di un giocatore del livello di un Maradona. Quanto a Ruggeri lo stesso giocatore ha detto, ieri a Terni, di aver firmato per il Real Madrid.

Pallavolo La Panini sarà allenata da Jankovic

Lo jugoslavo Vladimir Jankovic, 48 anni, insegnante di pallavolo all'Università di Zagabria, è il nuovo allenatore della Panini di Modena campione d'Italia. Jankovic, dopo aver giocato a Trieste e a Faenza, nel 1976-77 allenò la Novalina di Trieste, poi la Spem Faenza quindi, dopo essere tornato in patria, guidò la nazionale jugoslava nel 1983-84; nel 1985-86 diresse l'Arnica Treviso e nelle due stagioni successive il Petrarca Padova. Ha firmato un contratto annuale e ha annunciato che si trasferirà a Modena con la moglie e il figlio di 14 anni. Nei programmi del nuovo allenatore figura la Coppa dei Campioni, anche se - ha detto - non perderemo di vista il campionato, dove in particolare temo Mexicano Parma e Sisley Treviso.

Basket Mondiali '90 Cambiano le regole

Saranno cinque le squadre, e non le prime tre del campionato europeo '89, come deciso lo scorso anno a Roma, ad essere qualificate per i Mondiali del 1990. La decisione è stata presa ieri dalla Fiba (Federazione internazionale di basket), nella conferenza permanente europea di Helsinki avallando così la tesi del presidente italiano Vinci. Ventuno sono stati i voti favorevoli, undici i contrari e tre gli astenuti. Inoltre la Fiba ha deciso di abolire i giorni di qualificazione previsti a novembre per l'Europeo '91, che avrebbero comportato disagi al campionato di serie A. Il prossimo Europeo '91, per l'organizzazione, del quale sono in lizza Italia e Portogallo, si disputerà con 12 squadre anziché otto, di cui quattro qualificate dai primi quattro posti dell'Europeo '89 di Zagabria. Le altre quattro di Zagabria insieme a otto nazionali iscritte, formeranno due gruppi di sei squadre che qualificheranno quattro squadre per ogni girone. Inoltre l'Europeo sarà decisivo per le qualificazioni alle Olimpiadi del 1992. Per quanto concerne l'utilizzazione di giocatori professionisti già dal prossimo Europeo, la votazione si è conclusa con 19 favorevoli, 8 astenuti (tra cui l'Italia) e 3 contrari.

ENRICO CONTI

Dido Guerrieri all'Ipifim Ieri l'annuncio ufficiale: Bianchini torna a Roma sul parquet di Gardini

ROMA. Mancava solo l'annuncio ufficiale, arrivato ieri pomeriggio: Valerio Bianchini torna ad allenare a Roma la squadra con la quale nel 1983 vinse il titolo italiano e nel 1984 quello europeo. L'accordo è triennale. Lo ha comunicato l'ufficio stampa del Gruppo Ferruzzi di cui fa parte la società editrice «Il Messaggero» che, nei giorni scorsi, ha rilevato dal Banco Roma la Virtus Pallacanestro. Carlo Sama, amministratore delegato del «Messaggero», assumerà anche la presidenza della società di basket mentre vicepresidente sarà Angelo Rovati. Candidati ora per la panchina pesarese Bogdan Tanjevic e Giancarlo Sacco.

Da Torino arriva la notizia del ritorno di Dido Guerrieri all'Ipifim che domenica è stata retrocessa in serie A2. Guerrieri, 58 anni, ex allenatore dell'Ige Desio (con cui quest'anno ha conquistato la promozione in A1) ha firmato un contratto biennale. Intanto da Bologna, sponda Knorr, si registra «movimento» nel consiglio d'amministrazione della Virtus. Porelli ha ceduto buona parte delle sue azioni a favore dei «nuovi» Giovannetti e Guaidani, mentre Paolo Francia sarà confermato alla presidenza. Dan Peterson, al 99%, lascerà Bologna. Analoga sorte per Marcheselli, Bonamico e, forse, Villalta. □ L.F.

Basket: nel caos la serie B2 9 società in attesa di giudizio

RAVENNA. Un «caso» meno eclatante (dato che si tratta di figure «minori») di quelli relativi al licenziamento di Stokes o della moneta di Meneghin torna a mettere sotto accusa l'attuale sistema della gestione della giustizia sportiva nella Federsbasket. Da quasi due mesi 9 società militanti nel campionato maschile di serie B/2, girone B, stanno aspettando di sapere quando potranno dare il via al play-off promozione e agli eventuali «spargi» salvezza. «Attendono il verdetto finale sul ricorso riguardante il licenziamento del tecnico Corà del-

l'Asola Montichiari (Brescia) presentato dal Basket Oderzo (già il 3 aprile) dopo la sconfitta patita in casa degli avversari. Se l'Oderzo si vedesse restituiti quei due punti strappateli nel quarto posto (l'ultimo utile per i play-off) allo Jadrin Trieste affiancandosi a San Lazzaro Bologna e De Angeli Ravenna. Una condanna, inoltre, retrocederebbe direttamente l'Asola salvando così da un maxispargio Petrarca Padova, Popolare Faenza e San Donà. Ora deve esprimersi solo la Corte federale, ma non si parla di iniziare prima del 3 giugno: un ritardo davvero clamoroso. □ G.B.

Giro d'Italia. Dopo la prima salita oggi cronometro a squadre

Un vulcano dipinto di rosa Sull'Etna scatta l'ora di Da Silva

L'americano Lemond in crisi

Partenza veloce: scatti e allunghi già all'uscita di Catania. Particolarmente attivi Bugno e un paio di sovietici (Ivanov e Jdanov), ma il gruppo tutta scossa sul fuoco degli attaccanti. Ancora «bagarre» sui dossi di Scordia, citazioni per Staubet, Cenghialta, Vannucci, Santaromita, Pavic, e Tonetti, un sestetto accreditato di 3'52" sul cocuzzolo di Ramacca dove Vannucci si aggiudica il massimo abbuono (53") del traguardo intergiro.

Il vantaggio del fuggitivo: non è da prendere alla leggera e dietro la Del Tongo di Fondriest organizza la caccia. Cade Staubet, Paternò annuncia i tormenti dell'Etna. Cala il margine di Santaromita e compagni: ancora 58" a 16 chilometri dalla conclusione molla Vannucci.

Le tirate di Fignon e dei colombiani pongono fine al tentativo degli uomini rimasti in avanzata. Mancano 7 chilometri, fa l'andatura Roche e si capisce che nel gruppetto di testa non c'è nessuno capace di sguagliarla. Volata col portoghese Da Silva che contiene Herrera e va sul podio per la vestizione della maglia rosa. Fondriest dodicesimo a 13", Breukink, Zimmermann e Giupponi a 19", Tomasini a 40", Hampsten a 57", Saronni a 2'28" e Lemond a ben 8'34". □ G.S.



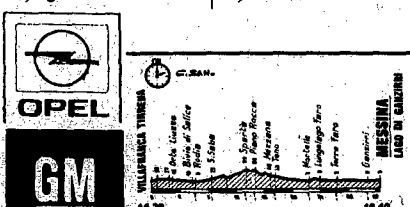
Da Silva indossa la maglia rosa

ARRIVO

- 1) Acacio Da Silva (Carretera) 37:28" in 2054388
2) Herrera (Café de Colombia)
3) Rominger (Chateau d'Ax)
4) Lejarreta (Caja Rural) a 4"
5) Ivanov (Alfa Lum) s.t.
6) Fignon s.t.
7) Contini s.t.
8) Bugno s.t.
9) Crignellon s.t.
10) Ugrumov s.t.

CLASSIFICA

- 1) Da Silva
2) Herrera a 8"
3) Rominger a 12"
4) Ugrumov a 19"
5) Bugno s.t.
6) Fignon s.t.
7) Lejarreta s.t.
8) Roche s.t.
9) Crignellon s.t.
10) Contini s.t.
11) Ivanov s.t.
12) Fondriest s.t.
13) Giupponi s.t.
14) Lelli s.t.



GINO SALA

ETNA. La prima montagna del Giro ha detto poco o niente. Tra i paesaggi disegnati dalla lava, i campioni non hanno osato, forse perché siamo appena all'inizio dell'avventura, forse perché fra di loro mancano gli elementi di un certo spessore. Ritengo più probabile la seconda ipotesi, e comunque ieri alle pendici del vulcano nessuno dei «big» ha voluto togliere le castagne dal fuoco. Paura di scottarsi, evidentemente, piccoli scatti, piccoli allunghi e basta. Bugno e Contini meglio di Fondriest e Giupponi, Tomasini in ombra, Hampsten in affanno e Lemond che precipita, che accusa un ritardo di quasi nove minuti a conferma che dopo l'incidente di caccia dell'aprile '87 l'americano non si è più ritrovato, che il vincitore del Tour '86 ha perso i mezzi che lo avevano portato a battere Hinault sulle strade di Francia. Bravi i sovietici con Ivanov e Ugrumov, e tomando agli italiani, aggiungerei che in una giornata senza arie mi aspettavo un Bugno meno attendista. Il ragazzo si è invece accennato di rimanere nel drappello di punta e si sa che il cocuzzolo non è figlio del coraggio. Oggi la cronosquadra da Villafraia Tirrenza a Messina, 32 chilometri col tic-tac delle lancette che porteranno la carovana a spechiararsi nel lago di Ganziro. Tracciato breve con leggere ondulazioni, qualche strettola e curve ampie sul finale, stando al comu-

Piccolo e superstizioso il playboy in bici

DARIO CECCHARELLI

ETNA. Se la ride tutta il piccolo Acacio Da Silva. Bisogna capirlo: da ragazzo doveva andare sui letti a ripanare le gondole. Adesso va in città alla classifica del Giro d'Italia: di sicuro un bel passo avanti. Certo che sono contento - racconta saltellando qua e là nel capannello dei cronisti - io devo cercare di vincere queste tappe. Dopo le montagne diventano troppo dure. Costi mi son detto: oggi o mai più. Mi è andata bene e adesso indosso pure la maglia rosa. Proprio bella, non me la tolgo più. Anzi, la userò anche come pigiama. In una tappa che preannunciava bombardamenti e che poi, tutto il crollo di Lemond, si è rivelata innocua come lo schioppetto di un bambino, Speedy Acacio è stato tranquillo, e non facciamoci male. Chiudiamo un occhio e diamoci una mano. Da Silva, che è nato 28 anni fa a Montallegre in Portogallo, è un tipo allegro, estroverso, che parla e gesticola con tutti.

una certa Brigitte) che lo tempestano di telefonate, e al genitore. Tanto che, da quando corre in bicicletta, vive in Svizzera a Vintenthur in una famiglia, i Callermuller, che gestisce un albergo e, praticamente, lo ha adottato. C'era una volta Lemond. Brutte notizie sull'americano che ha reso popolare il ciclismo negli Usa. Proprio non va, non tiene le salite. Dopo il terribile incidente di caccia (fu impallinato alla schiena dal cognato due anni fa), non si è più ripreso. Ieri è arrivato al traguardo con un ritardo di 8,34". È da due anni - ha commentato amaramente - che non faccio più vere salite. Sarebbe già tanto riuscire ad abituarmi per disputare un buon Tour... Italia alle corde. Partenza poco incoraggiante. Il primo degli italiani (7°) è stato Silvano Contini, seguito subito dopo da Bugno. Maurizio Fondriest (12°) ha tenuto nonostante un lieve cedimento all'inizio della salita. «Sono soddisfatto lo stesso - ha raccontato - di solito in queste tappe faccio più fatica. Ho visto in difficoltà anche Hampsten e Breukink. Cosa fare? Cercherò di vincere qualche tappa e poi vedrò...». Insomma: poche idee ma chiare.

LO SPORT IN TV

- Raidue. 15.30 Ciclismo, da Messina, Giro d'Italia.
Raidue. 15.30 Sport; 18.45 Basket, Enichem-Philips, finale play-off; 20.15 Tg2 Lo sport.
Raitre. 11.30 Atletica leggera, da Santeramo, maratona; 15.30 Football americano; 15.50 Off Shore, da Montecarlo; 16.10 Hockey su pista, da Novara, Novara-Noya (coppa Campioni); 16.30 Pallanuoto; 18.45 Derby.
Tmc. 14.30 Sport news e Sportissimo; 23.10 Chrono, tempo di motori; 23.25 Ciclismo, Giro d'Italia (sintesi).
Telepubblicità. 13.40 Juke Box; 14 Basket Nba: Chicago-New York; 16.10 Play-Off; 16.40 Sport spettacolo: Hockey; 19 Campo Base; 19.30 Sportime; 20 Juke Box; 20.30 Ciclismo, Giro d'Italia; 21 Calcio, Inghilterra-Cile; 22.45 Montecarlo-Fiera; 23.15 Boxe di notte; 24 Campo Base (replica).

BREVISSIME

- Tifoso condannato. Tre mesi di reclusione per danneggiamento aggravato, a Romolo Donati, pregiudicato, residente ad Ostia Lido (Roma). Aveva mandato in frantumi una porta a vetri della stazione dopo Juventus-Roma.
Norvegia. Battuto Cipro 3-1 a Oslo nel quinto gruppo europeo delle qualificazioni Mondiali di calcio.
Jorge Paz. Il messicano ha conservato il mondiale del piama (1bf) con un verdetto di match nullo contro l'ex campione del superlump Louie Espinoza.
Tennis. Prima giornata di Coppa del mondo a squadre a Dusseldorf con successi di Svezia e Argentina. Edberg ha battuto Meir 2-6, 6-3, 6-4 e Jarryd ha sconfitto Spreijer 6-3, 7-5; Rodjan ha vinto su Cahil 7-5, 6-1 e Jajte ha prevalso su Woodlford 6-4, 6-1.
Michael Watson. Ha conquistato il titolo dei pesi medi del Commonwealth battendo per ko Nigel Benn alla sesta ripresa.
Coppa Rous. Due novità nelle convocazioni dell'Inghilterra che incontra oggi il Cile: al posto degli indisponibili Linaker e Beardsley sono stati chiamati i debuttanti Fashanu (Wimbledon) e Clough (Nottingham Forest).
Burruchaga. Roma e Lazio sono interessate al giocatore argentino, in forza al Nantes. Potrebbe venire ceduto oppure soltanto prestato a una delle due squadre.
Derby. In vista di Roma-Lazio tavola rotonda oggi nella sala delle conferenze di palazzo Valentini a Roma, avvenne per tema: «90 minuti: pace negli stadi».